

## Privatizzazioni, affari dimezzati nel 2011

**Per Fondazione Eni e Kpmg il valore delle dismissioni si è fermato a 68,2 miliardi.**



Un bottino da 68,2 miliardi di euro. A tanto ammonta il ricavato, nel 2011, a livello globale, dai governi nei processi di privatizzazione. Ma si tratta di un magro bottino soprattutto se lo si confronta con il dato relativo all'anno precedente e pari a 159,9 miliardi di euro.

Il dato emerge dal rapporto «Privatization Barometer», curato dalla Fondazione Eni – Enrico Mattei e da Kpmg, che ogni anno analizza le tendenze nelle operazioni di privatizzazione a livello globale.

**BOOM DI OPERAZIONI SALTATAE.** In particolare, evidenzia la ricerca, il 2011 è stato contraddistinto da un elevato numero di privatizzazioni programmate ma fallite o annullate. Si tratta di un blocco di operazioni per un valore complessivo di 26,1 miliardi di

euro, di cui quasi 12 miliardi riconducibili a due offerte pianificate dal governo spagnolo e cancellate a pochi giorni dal lancio.

**MENO DI UN DEAL SU TRE IN EUROPA.** In calo anche il peso delle operazioni che fanno riferimento ai 27 Paesi dell'Ue. Nell'ultimo anno, infatti, sono state realizzate 49 operazioni nei paesi europei per 19,5 miliardi. Queste costituiscono solo il 27,9% del totale a livello globale, sotto la media del 43% osservata nei paesi Ue nel lungo periodo, e a un livello inferiore rispetto al record del 68,2% nel 2008 dalle privatizzazioni nel Vecchio Continente.

Anche in altre aree del mondo le privatizzazioni hanno subito una flessione nel 2011, tuttavia il controvalore nei paesi non-Ue (48,7 miliardi) è due volte e mezzo rispetto a quelle Ue.

**Primato cinese: 19 operazioni per 10,12 miliardi.**

La Cina, ancora una volta, è prima in classifica per valore totale (19 offerte per 10,12 miliardi), seguita da Australia (5 offerte per 6,58 miliardi), Stati Uniti (un deal per 6,13 miliardi), e dalla Federazione Russa (4 offerte per 6,33 miliardi).

**L'OPERAZIONE PIU' RICCA: LA VENDITA DI AIG.** La più ricca privatizzazione del 2011 è stata l'offerta di azioni del colosso assicurativo americano Aig, per 6,1 miliardi. La partecipazione del governo Usa nella compagnia è passata dal 92% al 77% e quest'unica privatizzazione è stata sufficiente a posizionare gli Stati Uniti al terzo posto nella graduatoria 2011.

A livello europeo la più grande privatizzazione è stata la vendita, in luglio, da parte dell'irlandese National Asset Management Agency delle proprietà che l'agenzia aveva sequestrato a seguito della bancarotta degli istituti di credito irlandesi. L'operazione ha consentito al governo di Dublino di raccogliere 3,9 miliardi.

**SHOPPING CINESE IN PORTOGALLO.** Confermando la sua recente impostazione di "predatrice", la Cina e le sue corporation sono state protagoniste anche di buona parte dello shopping legato alle operazioni di dismissione. Per esempio, si segnala la cessione del 21% dell'azienda pubblica portoghese Edp per 2,7 miliardi a China's Three Corporation Gorges.



L'altra grande privatizzazione dell'Ue nel 2011 è stata la cessione, avvenuta in aprile, da parte del Tesoro francese di una quota del 26,32% di La Poste a Caisse des Dépôts et Consignations per 1,5 miliardi.

**IN ITALIA, LA CESSIONE DEL 29,75% DI SEA.** La principale privatizzazione in Italia è stata invece la cessione del 29,75% di Sea, che controlla gli aeroporti di Linate e Malpensa, da parte del Comune di Milano al fondo F2i di Vito Gamberale. Il controvalore dell'offerta è stato di 385 milioni.

L'operazione si posiziona al 48esimo posto a livello globale. Tuttavia, l'Italia (come Polonia, Spagna, Portogallo, Romania, Ucraina e Nigeria) ha pianificato la dismissione di asset statali per i prossimi anni, in attesa che le condizioni di mercato migliorino.

Tra le principali operazioni programmate a livello globale si segnalano la vendita da parte del governo giapponese del 51% di Japan Tobacco, operazione che potrebbe valere 18,9 miliardi, e le quattro operazioni di cessione pianificate dal governo russo, relative alle quote di Sberbank, Sovcomflot, Rosneft, AvtoGaz, che nel complesso valgono 2,46 miliardi.

Publicato in: Americhe, Asia, Europa, Italia, Scenari, Usa

Tags: Aig, F2i, Fondazione Eni-Enrico Mattei, Kpmg, privatizzazioni, Sea, Vito Gamberale  13-08-2012 07:33 AM  0